Villaricca, solidarietà e aggregazione sociale alla parrocchia San Francesco

La chiesa e la comunità parrocchiale come fulcro di eccellenti attività finalizzate alla solidarietà e all'aggregazione sociale. Accade alla periferia di Villaricca, comunità "San Francesco d'Assisi". Qui il giovane parroco calvizzanese don Giuseppe Tufo, ispirandosi alla più nobile dottrina cristiana, dal 2003 ad oggi è riuscito a costruire un complesso mosaico di relazioni mutualistiche che, nel corso degli ultimi 6 mesi, hanno dato frutti probabilmente superiori alle previsioni. Straordinario, ad esempio, il risultato raggiunto in relazione ad una gara di solidarietà finalizzata a curare Camilla, una bambina calvizzanese di 5 anni, affetta da gravissime patologie invalidanti, quali la "Microcefalia con ipoplasia ponte cerebellare" e la "Sindrome di West". Ebbene, dal dicembre 2007 al maggio 2008, in appena 5 mesi, la catena degli aiuti messa in moto da don Giuseppe ha consentito di raggiungere la ragguardevole cifra di 265.665 dollari (circa 170mila euro). Questi soldi, raccolti grazie alla sensibilità e al coinvolgimento di tutte le comunità parrocchiali presenti nei comuni di Villaricca, Calvizzano e Marano, serviranno a garantire a Camilla i primi 12 mesi di una particolare terapia, effettuabile soltanto a pagamento presso l'Ocean Hyperbaric Neurological Center situato nello stato americano della Florida. Secondo i medici, infatti, solo la fisioterapia pediatrica intensiva e l'ossigenoterapia iperbarica praticate in America potranno dare a questa bambina ottime possibilità di recupero. Un'esistenza, quella di Camilla, che nei primi 5 anni è stata caratterizzata da crisi epilettiche, mancanza della parola e immobilità. Tra l'altro, affinché Camilla possa ottenere un buon recupero, è importante che sia sottoposta a queste cure per tre anni consecutivi, in quanto, secondo i medici, dopo i 7 anni di età i tempi di guarigione diventano più lunghi. "Questo vuol dire che la gara di solidarietà deve, per forza di cose, continuare - spiega don Giuseppe - , in quanto Camilla, che qualche settimana fa è finalmente partita per la Florida, starà lì per 12 mesi e nella primavera 2009 rientrerà temporaneamente a Calvizzano per un periodo di riposo di 30 giorni e poi - ed è questo il nostro augurio - partirà nuovamente per gli USA. Va da sé che l'obiettivo finale di questa nostra missione di solidarietà - conclude don Giuseppe - è quello di riuscire a donare ai genitori di Camilla (il vigile del fuoco Mariano Luise e la casalinga Anna Salatiello, ndr) tutti i soldi necessari per i successivi 24 mesi di ossigenoterapia". In altri termini, significa che, per regalare un futuro migliore a Camilla, servono ancora 340mila euro. Ed è per questo motivo che, a ritmo continuo, in queste settimane si stanno moltiplicando le iniziative di beneficenza nel nostro comprensorio. Motore di alcune di esse è, naturalmente, lo stesso don Giuseppe, il quale, al fine di sensibilizzare il più possibile le comunità locali su tale missione ha fatto convergere abilmente l'interesse di centinaia di giovani sulla sua parrocchia portando a termine, nell'aprile scorso, anche un altro progetto, al quale lavorava da tempo e che, indipendentemente dal caso della bimba calvizzanese, rappresenta anch'esso un traguardo socialmente rilevante. Si tratta del potenziamento sostanziale del centro sociale Papa Giovanni Paolo II, le cui attività sono state indirizzate immediatamente verso la raccolta di fondi per Camilla.
Inaugurato dal Cardinale Crescenzio Sepe nell'aprile scorso, durante gli ultimi due mesi il centro polivalente ha infatti ospitato 4 tornei, le cui quote di iscrizione sono state interamente devolute al fondo per la bimba calvizzanese. Circa 100 partecipanti, appartenenti alla collettività locale, si sono confrontati in tornei di ping pong (vincitore Eddy Gallucci), playstation (1° Vittorio Arpino), scopone scientifico (coppia vincente Vladimiro Saltelli-Francesco Grimaldi) e calciobalilla (coppia vincitrice Gennaro Sarracino-Andrea Giordano). Ma non è tutto. In parallelo con lo svolgimento di tali competizioni amatoriali, la macchina organizzativa creata da don Giuseppe ha aperto anche le iscrizioni al torneo di calcetto che, tra l'altro, è iniziato lo scorso 13 giugno con un boom di partecipazione. Questa kermesse, alla quale parteciperanno circa 200 ragazzi suddivisi in 20 squadre, durerà circa un mese e mezzo e si svolgerà presso l'adiacente campo comunale San Francesco, struttura in uso alla medesima parrocchia. Insomma, merito a don Giuseppe per essere riuscito a saldare brillantemente solidarietà e aggregazione sociale, un connubio che certamente è destinato a proseguire nel migliore dei modi, anche in virtù del fatto che ora l'ampia struttura, intitolata a Papa Wojtyla, può contare su una sala teatro da 180 posti a sedere, una sala audiovisivi e un oratorio con 2 tv color, 2 tavoli da ping pong e un settore per le attività ginniche.

Luigi Gallucci

TELEMACO-MUGNANO CAMPIONE REGIONALE DI CALCETTO

"L'amore per lo sport ci rende primi nella vita". E' stato questo il motto che, dal dicembre 2007 al maggio 2008, ha accompagnato la cavalcata vincente della squadra di calcio a 6 "Telemaco Team Mugnano" nel campionato regionale 2007/2008. I ragazzi, sotto la guida del tecnico federale Eugenio Guasco e del preparatore atletico Pasquale Sangermano, alla loro terza partecipazione a questo torneo hanno sbaragliato il campo. Messe in fila, l'una dopo l'altra, 11 compagini allestite da 6 diverse Asl della Campania. La Napoli 1, grande favorita, ne schierava ben 4 (Ponticelli, Posillipo, Scampia e Vomero), la Napoli 4 ne aveva iscritte 3 (Cercola, Nola e Pomigliano), mentre la Napoli 2 e la Napoli 3 piazzavano ai nastri di partenza, rispettivamente, due team ciascuno: Telemaco e Pozzuoli (Na 2) da un lato e Casoria e Frattaminore (Na 3) dall'altro. Chiudeva la lista delle 12 formazioni partecipanti Nocera Inferiore, in campo per la Asl Salerno 1. Sponsorizzato dal Centro commerciale Auchan Mugnano e dall'ente locale guidato dal sindaco Daniele Palumbo, il Telemaco Team è arrivato al successo allenandosi con scrupolo due volte a settimana e studiando al video-tape le varie fasi di ogni gara, allo scopo di perfezionare sempre di più le prestazioni agonistiche svolte a cadenza settimanale.
Ad ogni buon conto, va detto che Telemaco Team è un laboratorio sportivo che nasce a sua volta da un'altra realtà, nella quale da tempo, ormai, si lavora con grande entusiasmo. Si tratta del SIR Telemaco di corso Italia a Mugnano, struttura intermedia residenziale della Asl Napoli 2 nata 9 anni fa, le cui attività, per i primi 2 anni, sono state inquadrate come "progetto obiettivo" finanziato dall'Arsan, agenzia regionale sanitaria. Successivamente, all' inizio di questo decennio, l'attività è proseguita con continuità. Considerata, infatti, la validità dell'operatività svolta dalla struttura in questione nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei diversamente abili, la stessa dirigenza della Napoli 2 ha stabilizzato nel proprio bilancio economico l'attività del Centro Giovani Telemaco, consolidandone quindi le cosiddette "basi burocratiche". Ma chi frequenta oggi il Centro Telemaco? Quali attività vengono svolte? Quali metodologie vengono applicate al suo interno? Alle nostre domande risponde la responsabile del SIR Telemaco, la psicologa Angela Prisco: "Presso la nostra struttura - spiega la Prisco - ci sono persone dell'età media di 25 anni, portatrici di patologie cronicizzate ad uno stadio medio-basso. Tra queste, ce ne sono 12 che dimorano al Telemaco 24 ore su 24, mentre altre 20 frequentano il nostro Centro dalle 9 di mattina fino al pomeriggio inoltrato. Ad assisterli ci sono 15 operatori e 3 riabilitatori, i quali sono suddivisi in tre turni da 8 ore ciascuno. In ogni turno sono presenti sempre un infermiere, un educatore e un operatore socioassistenziale. Tra le attività svolte dai ragazzi ci sono il teatro, la musica, il calcetto, il cineforum, la realizzazione di video clip, le escursioni in città e il giardinaggio. A parte ciò esiste anche una sorta di doposcuola, che viene curato dagli educatori ed è tendente a dare ai nostri ospiti messaggi culturali su varie materie di loro interesse. Tra l'altro, dal 2003 ad oggi, proprio la formazione è uno dei settori nei quali si stanno avendo i maggiori risultati. Grazie alla costituzione della cooperativa Euriclea da parte degli stessi ragazzi, il centro Telemaco, in collaborazione con Centro riabilitativo Serapide, Comune di Pozzuoli, Provincia di Napoli e Asl Napoli 2, ha infatti iniziato un percorso di formazione-lavoro che oggi vede 5 nostri ragazzi in possesso dell'attestato OSA (operatore socio-assistenziale) e altri 3 con buone possibilità di conseguimento di tale qualifica professionale. Per quanto concerne, invece, la metodologia operativa, - continua la Prisco - il nostro centro si caratterizza per la pratica del "self-self". In pratica, nel momento in cui uno di loro ha una crisi, gli altri gli si stringono intorno e lo aiutano a superare questa fase negativa. Da un punto di vista scientifico, la gestione del malessere è infatti considerato il primo traguardo da raggiungere nel percorso che deve portare il paziente prima verso l'autonomia e poi verso l'indipendenza. Tra l'altro - conclude la Prisco - attuando tale metodologia si riduce al minimo l'intervento del medico e, di conseguenza, si contribuisce anche all'abbattimento dei costi relativi ai farmaci".


La gioia del team Telemaco al termine dell'ultima partita del torneo regionale 2007/2008

A cura dell'Unità Operativa "Sviluppo e Comunicazione" dell'Asl Napoli 2

KERMESSE AL CENTRO "LA VILLA"

Al centro SIR La Villa di via Colonne, lo scorso 21 giugno è stato festeggiato il trentennale della Legge Basaglia, la normativa che nel 1978 avviò il processo di chiusura degli ospedali psichiatrici, i cosiddetti manicomi. La serata, intitolata "Marco Cavallo in festa", è stata organizzata dal dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2, diretto dal dottor Gennaro Perrino, e dalla cooperativa sociale Novella Aurora, in collaborazione con la scuola media Gramsci di Giugliano. La kermesse si è aperta con la rappresentazione teatrale sul tema del bullismo (atto unico interpretato dagli studenti della Gramsci) ed è proseguita con un concerto di musica classica napoletana curato dai "Ragazzi della Villa". Altri attrattori della serata sono stati la mostra-mercato, caratterizzata da una vendita simbolica di oggetti di artigianato realizzati nei mesi scorsi dagli ospiti de La Villa, l'immancabile show di fuochi pirotecnici e l'esposizione di un cavallo azzurro di cartapesta. Sul significato di questa manifestazione, ecco quanto ha dichiarato lo psicologo Raffaele Iodice, responsabile del SIR di via Colonne insieme alla psichiatra Rosaria Diaferia. "Innanzitutto - afferma Iodice - va detto che Marco Cavallo è considerato, in Italia, il simbolo della legge Basaglia. Il suo mito nacque nel 1978 all'interno dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Lì un gruppo di diversamente abili ogni giorno era solito servirsi di un cavallo per trasportare i panni sporchi dal padiglione centrale al reparto lavanderia. E così, nel momento in cui la legge Basaglia decretò la chiusura di tali strutture, alcuni pazienti, allo scopo di lanciare un messaggio di riappropriazione simbolica dei vari luoghi di relazione sociale dai quali erano stati esclusi per troppi anni, pensarono bene di costruire un enorme cavallo di cartapesta e di portarlo in giro per la città. Tale rappresentazione nel corso degli ultimi 30 anni ha praticamente fatto il giro dell'intera nazione e qualche giorno fa, in occasione del trentennale della legge 180, è stata portata simbolicamente in scena anche presso La Villa di Giugliano, quella che dall'inizio degli anni '80 ad oggi rappresenta, da un punto di vista storico, la prima struttura sanitaria pubblica creata nel nostro comprensorio allo scopo di favorire, attraverso una serie di attività ludico-ricreative, artigianali e culturali, l'integrazione sociale dei diversamente abili".
Attualmente la Villa ospita 6 residenti e 20 semiresidenti, dei quali si prendono cura, oltre ai dirigenti Iodice e Diaferia, 4 infermieri e 15 operatori socio assistenziali della cooperativa Novella Aurora. Al suo interno, quotidianamente, vengono svolte varie attività, tra cui musica, teatro, giornalino e giardinaggio, nonché lavorazione del legno e decupage con relativa produzione di articoli per la casa.
Per le prossime settimane è inoltre prevista la partecipazione al progetto di raccolta differenziata porta a porta, promosso a livello nazionale dalla Protezione Civile. A tale iniziativa aderiranno ben 1000 volontari della nostra regione. E, tra questi, 10 rappresentanti del SIR La Villa, i quali nelle prossime settimane opereranno in sinergia con i nuclei familiari del comprensorio giuglianese.